

di *Salvatore Sebaste*

Savoia di Lucania

CULTURA *Percorsi d'ARTE*



Si chiamò **Salvia**. Il toponimo, secondo il Racioppi, potrebbe derivare da **sàulia**, *luogo impiantato a salici*, secondo altri da **salvia**, *per l'abbondanza dell'erba salvia che cresce sul monte dove è situata*. Il nome fu sostituito nel 1879, quando le autorità cittadine decisero di chiamare il loro paese Savoia di Lucania, in omaggio alla dinastia sabauda, con riferimento all'attentato teso al re Umberto I, il 17 novembre 1878, dal concittadino Giovanni Passannante. Fu un insediamento romano, come dimostra un cimitero d'epoca romana rinvenuto in contrada Perolla.

Documentato nel Catalogo dei Baroni (1150-1168) come suffeudo della contea di Satriano, appartenne ai Pietrafesa, ai Sanseverino di Marsico, a Giovanni di Hasche. Il borgo feudale si

*figura. 1*

ripopolò nel 1430 con l'arrivo dei profughi della distrutta Satriano. Fu dato poi dagli Aragonesi ai Gesualdo che lo cedettero ai Caracciolo.

Nel 1915 l'assetto urbanistico subì un radicale cambiamento, dovuto alla rovinosa frana che travolse la costruenda strada provinciale, la fontana, vari palazzi e molte case di modeste dimensioni situate a ridosso della Piazza Plebiscito. In Costa La Serra, a cinque chilometri dal centro abitato, nel piazzale panoramico dove domina (fig. 1) un imponente scultura di *S. Rocco* (1998), è collocata una **Croce** di ferro salvata dalla frana, proveniente dalla Piazza Plebiscito.

Riedificato con la ricostruzione delle case, l'ampliamento della

*figura. 3*

strada comunale d'accesso al paese, con l'esecuzione d'importanti

opere pubbliche, Savoia conserva (fig. 2) il suo **centro storico** dal punto di vista architettonico notevolmente interessante per l'intricata rete di vicoli e per (fig. 3) **portali** in pietra

*figura. 2**figura. 5*

con alcuni **stemmi** (fig. 4) finemente lavorati, realizzati da esperti artigiani locali.

Ciò che resta dell'epoca feudale è (fig. 5) il **Castello**, testimone delle antiche vicende baronali. Fu fatto edificare da Federico II di Svevia nel Duecento per consentire la sosta nel tragitto da Caggiano (Sa) a Satriano e a Potenza. In seguito fu ingrandito, assumendo la tipologia a corte con ingresso coperto e sottopassaggio. Attualmente in restauro, conserva intatta l'immagine dominante di tutto l'abitato.

*figura. 4*



figura. 6

Accanto al castello c'è (fig. 6) la **Chiesa parrocchiale di San Nicola**, la cui costruzione risale al 1585. Nel 1785 fu ampliata dal maestro napoletano Arcangelo Staffetta. La struttura, di stile romanico, è caratterizzata da un maestoso **campanile** rinascimentale a quattro piani con copertura a cupola e (fig. 7) da un **portale** in pietra arenaria. L'interno è di forma quadrata, a tre navate, divise tra loro da pilastri a base quadrata spigolata che sorreggono cinque arcate con volte a tutto



figura. 7

sesto. Nel presbiterio (fig. 8) l'imponente e **pregevole altare barocco**, in pietra levigata grigia con venature bianche, è sovrasta-

to da tre nicchie riccamente decorate. La centrale è la più grande

e la più adorna e custodisce la piccola e preziosa statua di legno di sorbo dell'**Immacolata**; le altre due conservano le sculture lignee di **S. Giuseppe** e **S. Pasquale**. Sei grandi teleri dipinti ad olio adornano la



figura. 9

navata centrale: a destra sono raffigurati **Gesù fra i dottori**, **Angelo sterminatore** e **Eliodoro il fondatore dei templi**, mentre a sinistra **Cacciata dei mercanti dal tempio**, (fig. 9) **Conversione di S. Paolo** e **Diluvio Universale**.



figura. 8

Questi dipinti del Seicento sono di Giovanni De Gregorio detto il Pietrafesa (1578-1656).

Sulla parete di fronte all'altare maggiore è collocata la tela dipinta ad olio dell'**Immacolata con santi**, forse del Pietrafesa.

Nella navata sinistra (fig. 10) la scultura di **S. Nicola** è di Giacomo Colombo (scult. doc. 1679-1714). Accanto c'è il fonte battesimale. La chiesa conserva ancora sculture lignee del Settecento fra cui **S. Michele** e **S. Rocco** (nella navata destra). Al centro del soffitto si nota il grande dipinto ad olio dell'**Assunzione** del Seicento, purtroppo ripassato a vernice.



figura. 10



figura. 11

Poco distante è (fig. 11) l'ex **Cappella di San Rocco**, risalente al Cinquecento, di proprietà comunale, attualmente adibita a sala riunioni socio-culturali. La facciata è dotata (fig. 12) di un bellissimo **portale** di stile barocco con campanile a vela. Le pareti interne di destra e di sinistra evidenziano lesene di stile corinzio su cui posano archi a tutto sesto. Sul muro frontale emergono due dipinti: **Paesaggio con S. Rocco e Gesù Crocifisso**, realizzati da Rocco Caggianese, di Savoia di Lucania.

Al 'Muraglione' si trova una fontana tematica dedicata al "**Primo arrivo della corriera**", realizzata su progetto



figura. 12

di Giuseppe Marino.

In Contrada S. Lucia, c'è (fig. 13) la **Cappella di S. Lucia**, recentemente restaurata, che conserva in una nicchia a destra dell'altare, una **Madonna con Bambino** in pietra, forse del Cinquecento.

Nella zona di Santa Maria è ubicato il **Santuario della Madonna delle Grazie**. Alcuni ritengono che l'attuale chiesa sia sorta sui resti di un tempio pagano dedicato alla dea della fertilità.



figura. 13

Nell'interno sopra un bell'altare in pietra policroma domina (fig. 14) la splendida scultura litica della **Madonna del latte**. A destra dell'altare spicca un imponente Tabernacolo in pietra.



figura. 14

Bibliografia

- Anna Grelle Iusco, *Arte in Basilicata*, Roma, De Luca Editore, 2001. Potenza, Grelle
- Maria Teresa Greco, *Toponomastica di Savoia di Lucania*, Brienza (PZ), RCE edizioni, 2001.
- Gli anziani incontrano i giovani, *A passeggio per Savoia*, Progetto sull'autonomia scolastica.